

1

Inaugurato il nuovo mezzo di soccorso donato da Tina e Attilio Pesce

“76”, per migliorare la Croce verde

Francesco Albertelli

Domenica 22 giugno, in concomitanza con la sagra gastronomica della Croce verde di Ovada, è stato inaugurato il nuovo mezzo di soccorso.

Si tratta di un Fiat Ducato allestito come ambulanza per essere utilizzato durante le emergenze.

Il costo complessivo è stato di 72 mila euro.

L'acquisto è stato possibile grazie alla signora Tina Pesce, che seguendo le indicazioni del fratello Attilio ha venduto un appartamento in via Galliera e ha devoluto la cifra alla Croce verde di Ovada. L'ente ha quindi conferito a entrambi il titolo di "socio benefattore". La signora Pesce, presente alla cerimonia, ha tagliato il nastro e il mezzo è stato denominato "76".

"Quella di oggi è una giornata molto significativa per tutti noi - ha commentato il vicepresidente della Croce verde ovadese onlus Antonio Barbieri aprendo la breve cerimonia di presentazione del veicolo - perché il nostro ente è stato ritenuto meritevole



di un gesto di grande generosità. L'ambulanza che andiamo a inaugurare sarà intitolata a Attilio Pesce e sua sorella Nuccia, che è qui con noi ed è anche la madrina della cerimonia. Già in passato Attilio era stato molto vicino all'ente con la donazione di un sollevatore per portatori di handicap. Il mezzo di soccorso è stato 'modificato' per il nostro territorio. Sono stati installati nuovi ammortizzatori, per ren-

dere meno 'fastidioso' il viaggio per chi viene trasportato sdraiato e soprattutto sono stati meglio organizzati il vano di guida e quello posteriore per ogni esigenza dello staff Croce verde. Anche la motorizzazione è più adeguata alle caratteristiche del territorio ovadese: in particolare, alla velocità, privilegia la potenza necessaria ad affrontare percorsi in salita e a curve".

"Tutto è a portata di mano o

di sguardo - spiega Roberto Cazzulo, responsabile dell'auto-parco della Croce verde - favorendo l'operatività degli addetti in servizio e limitando i fattori di distrazione durante le fasi del soccorso. L'abitabilità, sia del vano sanitario che di quello guida, sono stati particolarmente curati per consentire di sfruttare meglio gli spazi e dare facilità di movimento agli operatori durante le fasi del soccorso".

"L'acquisto della 76 è inserito nel quadro del rinnovamento continuo che ci permette di essere in regola con i dettami della Regione in un programma che in linea di massima ci porterà a rinnovare altre due ambulanze nei prossimi tre anni - ha proseguito Barbieri -. Ci piaceva mettere a fianco l'una all'altra la portantina, il primo mezzo usato dai fondatori, e questo veicolo perché ci aiuta a ricordare da dove siamo partiti e dove stiamo andando, a ridosso del 70° compleanno dell'ente che cadrà nel 2016. La speranza è quella di essere degni dei nostri predecessori".

